

COMMITTENTE:



DIREZIONE INVESTIMENTI  
DIREZIONE PROGRAMMA INVESTIMENTI DIRETTRICE SUD

PROGETTAZIONE:



**CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIRETTRICE FERROVIARIA NAPOLI-BARI-LECCE-TARANTO**

**U.O. AMBIENTE, ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**LINEA POTENZA – FOGGIA - AMMODERNAMENTO**

**SOTTOPROGETTO 2 - ELETTRIFICAZIONE, RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE.**

**LOTTO 2 – RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE**

PROGETTO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

SCALA:

-

RELAZIONE GENERALE

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

IA0X 02 D 22 RG AH0002 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	P. BARBINA	OTTOBRE 2014	P. FRANDI	OTTOBRE 2014	G. LESTINGI	OTTOBRE 2014	A. MARTINO OTTOBRE 2014

ITALFERR S.p.A.  
Dir. Arch. Antonello Martino  
Ordine Architetti di Roma  
N. 10485

File: IA0X02D22RGAH0002001A.doc

n. Elab.: 1

LO.243

<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	2
<b>2. IL PROGETTO DI INDAGINI ARCHEOLOGICHE</b> .....	3
<b>2.1 Indagini archeologiche – NV01</b> .....	3
<b>2.2 Indagini archeologiche – NV02</b> .....	6
<b>2.3 Indagini archeologiche – NV03</b> .....	9
<b>2.4 Indagini archeologiche – NV05</b> .....	12
<b>2.5 Indagini archeologiche – NV06 e 1° rettifica di tracciato</b> .....	15
<b>2.6 Indagini archeologiche – NV07 e 2° rettifica di tracciato</b> .....	19
<b>3. Indagini archeologiche – Modalità operative</b> .....	22
<b>MODALITA' DI ESECUZIONE DELLO SCAVO</b> .....	22
<b>DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA</b> .....	23
<b>ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI DI RICERCA ARCHEOLOGICA</b> .....	26
<b>CANTIERI BASE</b> .....	27
<b>CANTIERI OPERATIVI</b> .....	27
<b>ELABORATI</b> .....	28



PROGETTO DEFINITIVO  
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA  
SOTTOPROGETTO 2  
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E  
CONSOLIDAMENTO SEDE

PROGETTO INDAGINI ARCHEOLOGICHE  
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 02 001	A	2 di 29

## 1. INTRODUZIONE

Nell'ambito del Progetto Definitivo di ammodernamento della linea ferroviaria Potenza-Foggia, sono previste alcune nuove opere progettuali per l'eliminazione dei passaggi a livello.

Con nota prot. 00014910 del 11/12/2013, recepita nel parere del MIBACT prot. 32569 del 13/12/2013 nell'ambito della procedura di CdS sul Progetto Preliminare, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha prescritto l'esecuzione di indagini archeologiche preventive in corrispondenza degli interventi progettuali previsti in funzione della soppressione dei PL (NV01, NV02, NV03, NV05, NV06 e NV07), oltre che per le 2 rettifiche di tracciato.

Il presente progetto di indagini archeologiche preventive intende recepire le indicazioni fornite dalla funzionaria responsabile del procedimento della Soprintendenza Archeologica, Dott.ssa Tunzi, con la quale sono stati condivisi il dettaglio e le modalità operative dei saggi archeologici, in una serie di incontri, da ultimo quello del 25 settembre 2014.

Tutte le attività di scavo archeologico dovranno essere eseguite sotto la Direzione Scientifica della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, con l'ausilio di personale specializzato i cui *curricula* siano sottoposti alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza.

## 2. IL PROGETTO DI INDAGINI ARCHEOLOGICHE

### 2.1 Indagini archeologiche – NV01

L'area di indagine si trova nel comune di Foggia, nei pressi del Borgo Incoronata, all'altezza del Km 11+764 della linea ferroviaria, lungo la strada vicinale che collega la SS 655 con la SS 16 (fig. 1).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV01) con modifiche alla viabilità attuale.

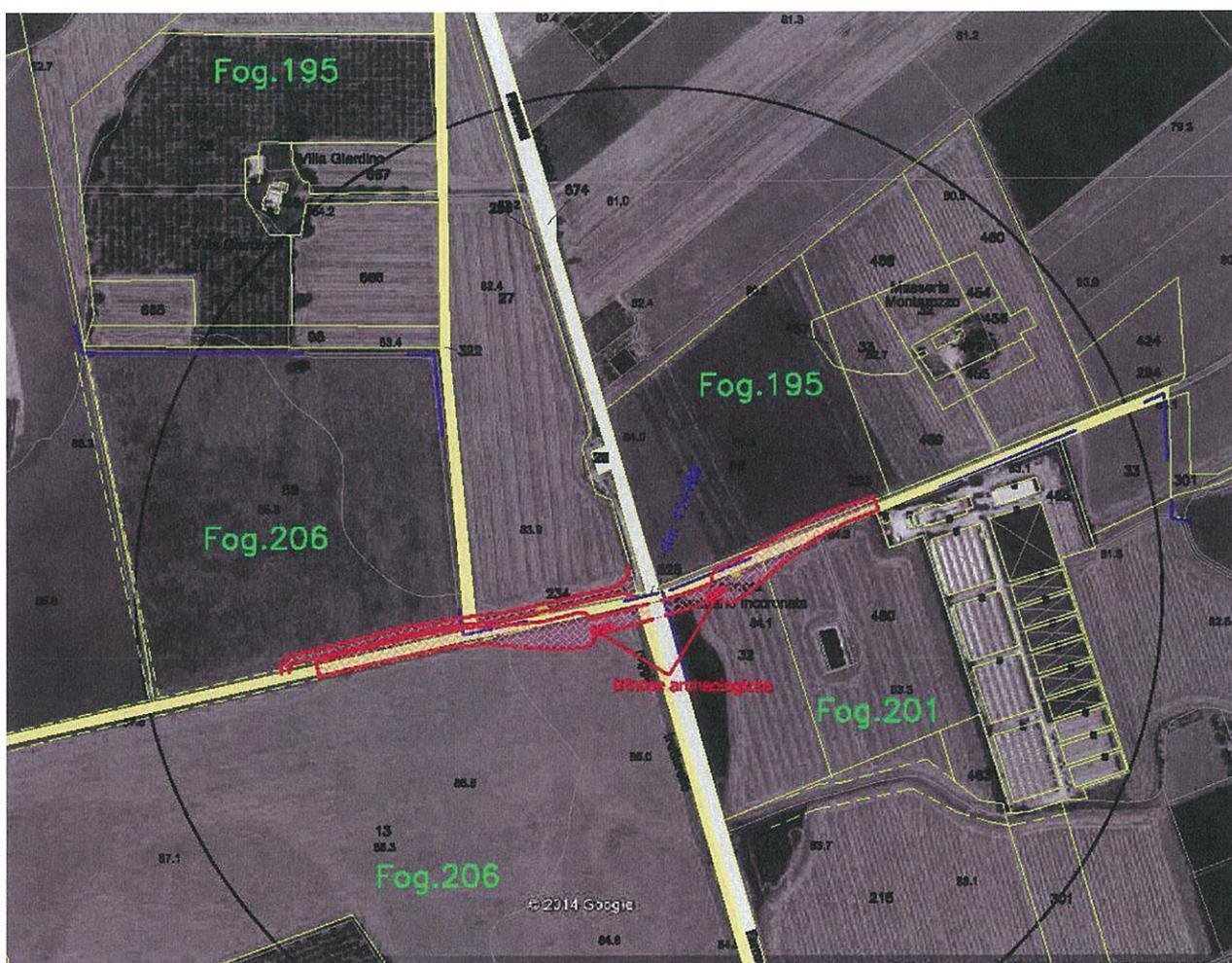


Figura 1. Borgo Incoronata (FG). Area del cavalcaferrovia (NV01)

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare non erano emerse preesistenze direttamente insistenti sul sedime della nuova opera progettuale. A breve distanza, ma comunque sull'altro lato rispetto alla nuova opera stradale, è segnalata un'area di frammenti fittili, diffusi su una estensione di m 114x120 circa di areale, mentre il nucleo presumibilmente si concentra in un'area di m 70x70, corrispondenti ad un insediamento non classificabile tipologicamente. La presenza di diffuse pietre di medie dimensioni e di un laterizio con tracce di malta permettono di ipotizzare l'esistenza di strutture murarie e, di conseguenza, di un edificio rustico o fattoria di età romana (III-V d.C.). Il rinvenimento anche di un frammento di ceramica geometrica dauna porterebbe ad ipotizzare una precedente fase del sito nel V secolo a.C.



**Figura 2. Area della prima trincea di 20 x 5 m.**

L'indagine archeologica preventiva consiste nell'esecuzione di 2 trincee di scavo di 20 x 5 m sul sedime della futura viabilità NV01 (così come da planimetria allegata – vedi figg. 2-3).



**Figura 3. Area della seconda trincea di 20 x 5 m.**

Si prevede, quindi, l'esecuzione di:

- n. 2 trincee di 20 x 5 m, condotte con scavo meccanico sino alla profondità di m 1,5 dal p.c., con gradonature in ossequio alle norme di sicurezza.

Si prevede che lo scavo debba raggiungere in profondità la superficie dei suoli naturali o dei piani di frequentazione antichi. Per la rimozione dei depositi più superficiali, lo scavo verrà realizzato con l'ausilio di un piccolo mezzo meccanico e sarà proseguito a mano da operatori archeologici specializzati. Qualora la quota di affioramento di tracce di antropizzazione antica e/o strutture dovesse avvenire ad una quota molto superficiale dal p.c., si applicherà da subito la metodologia dello scavo manuale per la messa in luce e la rilevazione degli eventuali resti antichi.

## 2.2 Indagini archeologiche – NV02

L'area di indagine si trova nel comune di Foggia, in loc. Ponte Rotto, lungo la strada Santuario Incoronata, all'altezza del Km 14+942 della linea ferroviaria (fig. 4).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV02) con modifiche alla viabilità attuale.

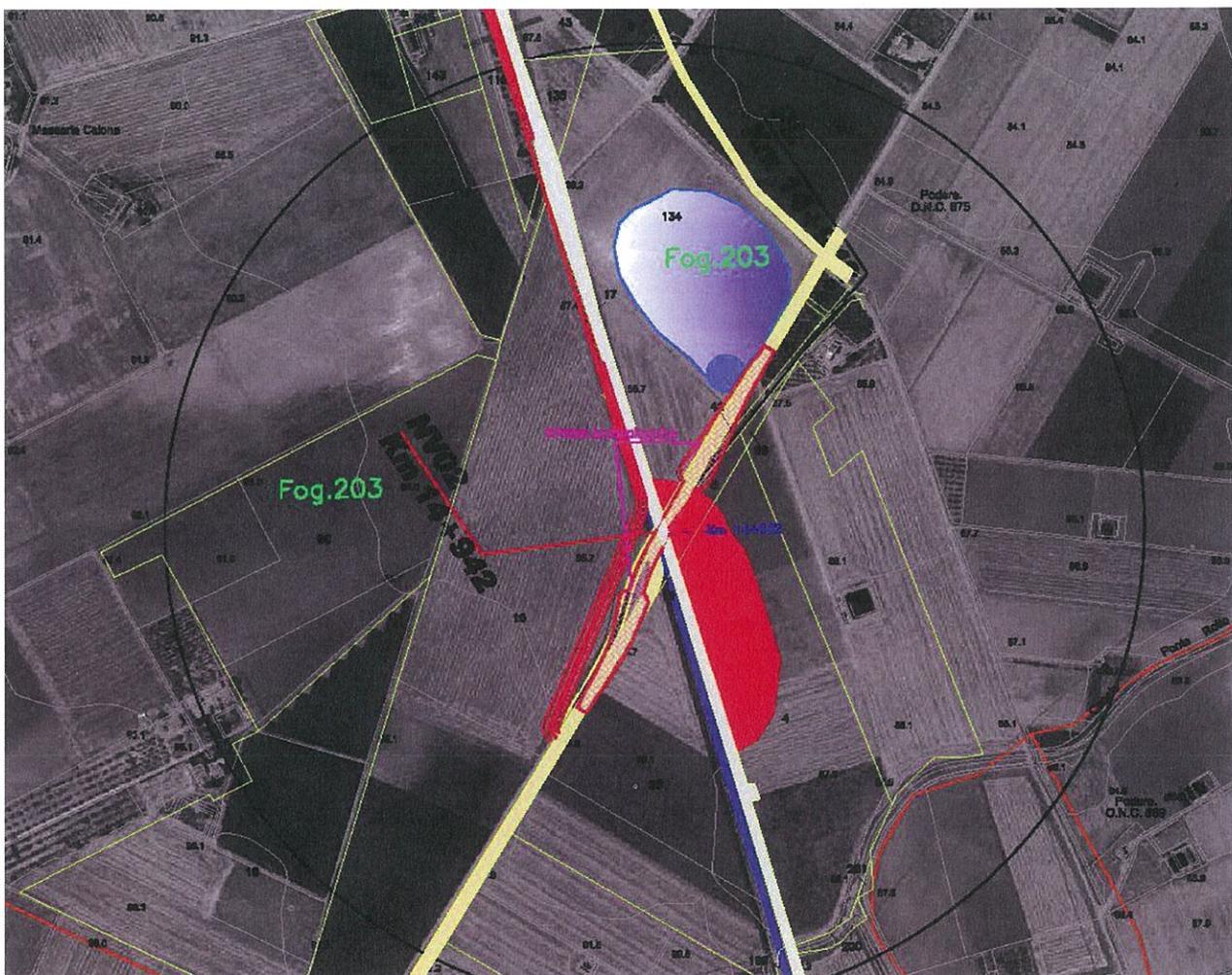


Figura 4. Loc. Ponte Rotto (FG). Area del cavalcaferrovia (NV02)

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare erano emerse preesistenze direttamente insistenti sul sedime della nuova opera progettuale. Per quanto riguarda il tracciato della nuova viabilità NV02, nel comune di Foggia il rischio alto è determinato dalla presenza del sito noto n. 50,

in parte indagato nel 2009 nel corso delle lavorazioni dell'impianto eolico di Ponte Rotto, riscontrato ancora nel corso della ricognizione sul terreno S 3.1 (n. 2) insieme al sito S 3.2 (n.3) al Km 14+942, situato immediatamente a ridosso della linea ferroviaria esistente. Sono state riscontrate, inoltre, da fotointerpretazione ulteriori presenze. Insiste sul tracciato progettuale in particolare il tratto n. 38 (schede descrittiva n. 104) Cervaro-Candela S.Agata.



**Figura 5. Area della prima trincea di 20 x 5 m.**

L'indagine archeologica preventiva consiste nell'esecuzione di 3 trincee di scavo di 20 x 5 m sul sedime della futura viabilità NV02 (così come da planimetria allegata – vedi figg. 5-6).



**Figura 6. Area della seconda e terza trincea di 20 x 5 m.**

Si prevede, quindi, l'esecuzione di:

- n. 3 trincee di 20 x 5 m, condotte con scavo meccanico sino alla profondità di m 1,5 dal p.c., con gradonature in ossequio alle norme di sicurezza.

Si prevede che lo scavo debba raggiungere in profondità la superficie dei suoli naturali o dei piani di frequentazione antichi. Per la rimozione dei depositi più superficiali, lo scavo verrà realizzato con l'ausilio di un piccolo mezzo meccanico e sarà proseguito a mano da operatori archeologici specializzati. Qualora la quota di affioramento di tracce di antropizzazione antica e/o strutture dovesse avvenire ad una quota molto superficiale dal p.c., si applicherà da subito la metodologia dello scavo manuale per la messa in luce e la rilevazione degli eventuali resti antichi.

### 2.3 Indagini archeologiche – NV03

L'area di indagine si trova nel comune di Ortona, lungo la strada Comunale Del Bosco, all'altezza del Km 17+662 della linea ferroviaria (fig. 7).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV03) con modifiche alla viabilità attuale.



Figura 7. Ortona (FG). Area del cavalcaferrovia (NV03)

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare non erano emerse preesistenze direttamente insistenti sul sedime della nuova opera progettuale. Le preesistenze antiche più vicine sono costituite da:

- area di **frammenti fittili** diffusi su un areale di m 400x150, documentata nel corso della ricognizione eseguita per lo studio archeologico. La densità di materiali per mq era risultata bassa (circa 3 fr.). La datazione del sito risulta difficilmente determinabile poiché si sono rinvenuti diversi laterizi (non raccolti, ad eccezione di un frammento) e ceramica comune. A questi materiali si aggiunge un frammento di macina basaltica. E' presumibile una datazione ad età romana. La

chiazza di dispersione in superficie di materiale antico è situata a circa m 80 di distanza dalle opere progettuali;

- resti di insediamento e di sepolture di epoca daunia (sito n. 18) a circa 120 m a sud-est rispetto alla nuova viabilità di progetto.

L'indagine archeologica preventiva consiste nell'esecuzione di 3 trincee di scavo di 20 x 5 m sul sedime della futura viabilità NV03 (così come da planimetria allegata – vedi figg. 8-9-10).



**Figura 8. Accesso all'area della prima trincea di 20 x 5 m.**



**Figura 9. Area della prima trincea di 20 x 5 m.**



**Figura 10. Area della seconda e terza trincea di 20 x 5 m.**

Si prevede, quindi, l'esecuzione di:

- n. 3 trincee di 20 x 5 m, condotte con scavo meccanico sino alla profondità di m 1,5 dal p.c., con gradonature in ossequio alle norme di sicurezza.

Si prevede che lo scavo debba raggiungere in profondità la superficie dei suoli naturali o dei piani di frequentazione antichi. Per la rimozione dei depositi più superficiali, lo scavo verrà realizzato con l'ausilio di un piccolo mezzo meccanico e sarà proseguito a mano da operatori archeologici specializzati. Qualora la quota di affioramento di tracce di antropizzazione antica e/o strutture dovesse avvenire ad una quota molto superficiale dal p.c., si applicherà da subito la metodologia dello scavo manuale per la messa in luce e la rilevazione degli eventuali resti antichi.

#### **2.4 Indagini archeologiche – NV05**

L'area di indagine si trova nel comune di Ascoli Satriano, lungo la strada Provinciale 105, all'altezza del Km 30+394 della linea ferroviaria (fig. 11).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV05) con modifiche alla viabilità attuale.

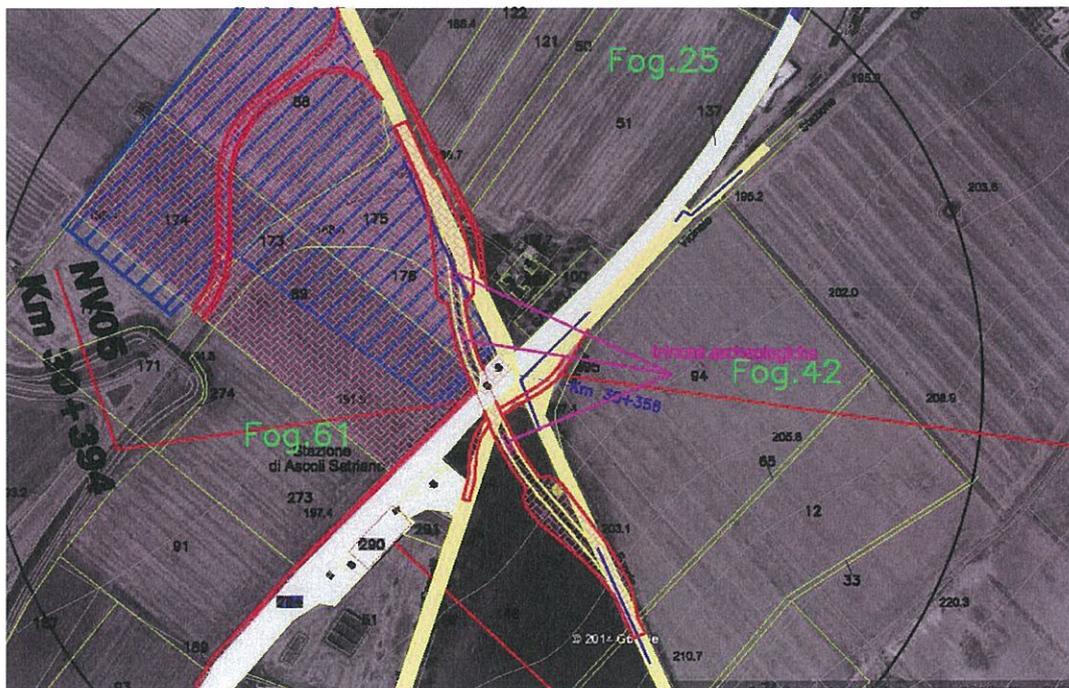


Figura 11. Ascoli Satriano (FG). Area del cavalcaferrovia (NV05)



PROGETTO DEFINITIVO  
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA  
SOTTOPROGETTO 2  
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E  
CONSOLIDAMENTO SEDE

PROGETTO INDAGINI ARCHEOLOGICHE  
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 02 001	A	13 di 29

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare sono emerse le seguenti preesistenze nell'area in prossimità della nuova opera progettuale:

- area di interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. M (sito n. 56): villa in località Giarnera Grande a NO nel territorio di Ascoli Satriano FG presso la Stazione ferroviaria;
- un'area di **frammenti fittili** individuata nel corso della campagna di ricognizione condotta per lo studio archeologico. Si tratta di una concentrazione di materiali antichi, disposti su un areale di m 250x130, posta a circa 150 m a nord delle opere progettuali. La densità di materiali per mq era piuttosto bassa (circa 5 fr.) e si sono rinvenuti numerosi frammenti di laterizi, concentrati sia a ridosso della SP Stazione di Ascoli-Candela, sia presso un vascone per contenere acqua situato nella parte occidentale della particella. E' probabile che queste concentrazioni di materiale archeologico siano state causate dai lavori per al realizzazione delle infrastrutture suddette. Non è stato, infatti, possibile individuare in maniere chiara il nucleo del sito archeologico e non si esclude che possa trovarsi oltre la SP Stazione di Ascoli-Candela. La datazione del sito risulta difficilmente determinabile poiché si sono rinvenuti diversi laterizi e ceramica comune. A questi materiali si aggiungono alcuni frammenti probabilmente pertinenti ad anfore, per cui è presumibile una datazione ad età classica.

L'indagine archeologica preventiva consiste nell'esecuzione di 3 trincee di scavo di 20 x 5 m sul sedime della futura viabilità NV05 (così come da planimetria allegata – vedi figg. 12-13).



**Figura 12. Area della prima trincea di 20 x 5 m.**



**Figura 13. Area della seconda e terza trincea di 20 x 5 m.**

Si prevede, quindi, l'esecuzione di:

- n. 3 trincee di 20 x 5 m, condotte con scavo meccanico sino alla profondità di m 1,5 dal p.c., con gradonature in ossequio alle norme di sicurezza.

Si prevede che lo scavo debba raggiungere in profondità la superficie dei suoli naturali o dei piani di frequentazione antichi. Per la rimozione dei depositi più superficiali, lo scavo verrà realizzato con l'ausilio di un piccolo mezzo meccanico e sarà proseguito a mano da operatori archeologici specializzati. Qualora la quota di affioramento di tracce di antropizzazione antica e/o strutture dovesse avvenire ad una quota molto superficiale dal p.c., si applicherà da subito la metodologia dello scavo manuale per la messa in luce e la rilevazione degli eventuali resti antichi.

### **2.5 Indagini archeologiche – NV06 e 1° rettifica di tracciato**

La prima area di indagine si trova nel comune di Candela, lungo la strada vicinale che si stacca dalla SS655, all'altezza del passaggio a livello al Km 36+782 della linea ferroviaria (fig. 14).

In questo tratto è prevista la prima rettifica del tracciato ferroviario (tra il Km 36 e il Km 38), con la nuova linea che si discosta da quella attuale.



**Figura 14. Candela (FG). Area della 1° rettifica di tracciato (PKm 36-38)**

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare è segnalata la potenziale interferenza con un ipotetico tracciato antico (sito n. 107), il tratturello Candela-Montegentile.

L'indagine archeologica preventiva consiste nell'esecuzione di 1 trincea di scavo di 20 x 5 m nel tratto di rettifica del tracciato ferroviario che potrebbe essere interferente con l'asse stradale ipotizzato (così come da planimetria allegata – vedi fig. 15).



**Figura 15. Accesso all'area della prima trincea di 20 x 5 m.**

La seconda area di indagine si trova sempre nel comune di Candela, in prossimità dell'uscita dell'A16, vicino la stazione ferroviaria di Candela, lungo la strada SP95, all'altezza del passaggio a livello al Km 38+085 della linea ferroviaria (fig. 16).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV06) con modifiche alla viabilità attuale.

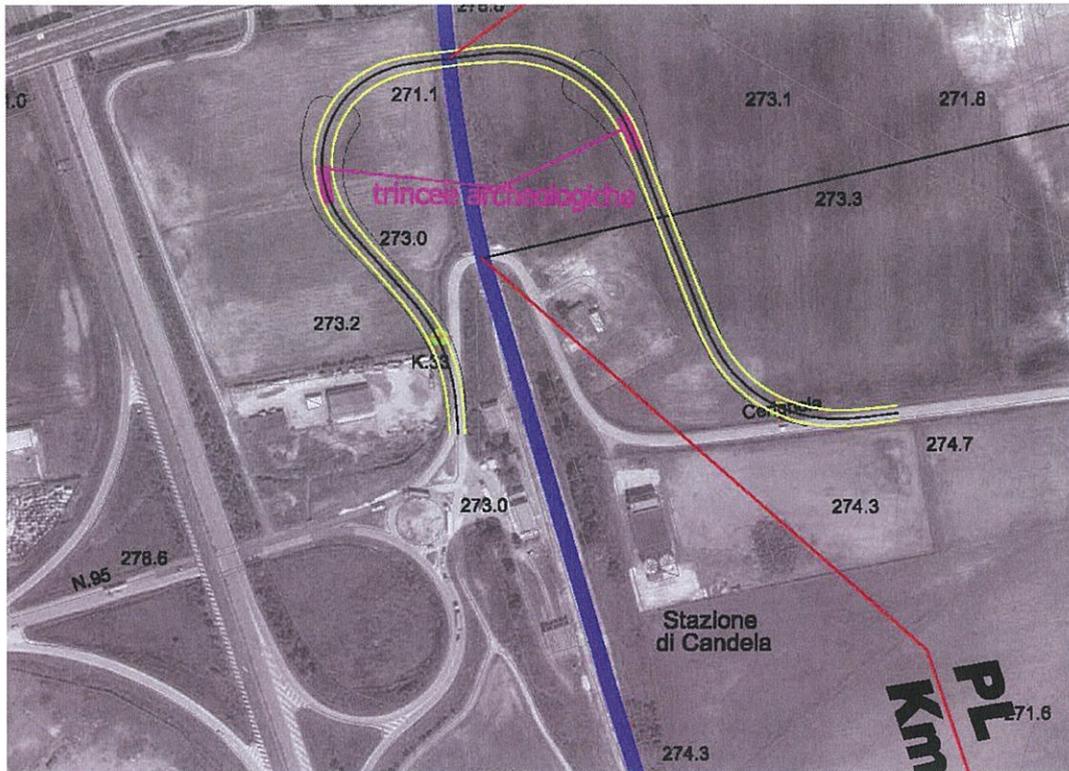


Figura 16. Area del nuovo cavalcaferrovia NV06, dove eseguire 2 trincee di 20 x 5 m.

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare non sono segnalate preesistenze antiche che insistono nell'area delle opere progettuali.

L'indagine archeologica preventiva consiste nell'esecuzione di 2 trincee di scavo di 20 x 5 m sui 2 lati del nuovo cavalcaferrovia (così come da planimetria allegata – vedi figg. 17-18).



Figura 17. Area della prima di 2 trincee di 20 x 5 m.



Figura 18. Area della seconda delle 2 trincee di 20 x 5 m.



PROGETTO DEFINITIVO  
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA  
SOTTOPROGETTO 2  
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E  
CONSOLIDAMENTO SEDE

PROGETTO INDAGINI ARCHEOLOGICHE  
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 02 001	A	19 di 29

Si prevede, quindi, complessivamente l'esecuzione di:

- n. 3 trincee di 20 x 5 m, condotte con scavo meccanico sino alla profondità di m 1,5 dal p.c., con gradonature in ossequio alle norme di sicurezza.

Si prevede che lo scavo debba raggiungere in profondità la superficie dei suoli naturali o dei piani di frequentazione antichi. Per la rimozione dei depositi più superficiali, lo scavo verrà realizzato con l'ausilio di un piccolo mezzo meccanico e sarà proseguito a mano da operatori archeologici specializzati. Qualora la quota di affioramento di tracce di antropizzazione antica e/o strutture dovesse avvenire ad una quota molto superficiale dal p.c., si applicherà da subito la metodologia dello scavo manuale per la messa in luce e la rilevazione degli eventuali resti antichi.

#### **2.6 Indagini archeologiche – NV07 e 2° rettifica di tracciato**

L'area di indagine si trova sempre nel comune di Candela, lungo la strada vicinale che si stacca dalla SS655, all'altezza del passaggio a livello al Km 44+443 della linea ferroviaria (fig. 19).

Per l'eliminazione dell'attuale passaggio a livello è prevista la costruzione di un cavalcaferrovia (NV07) con modifiche alla viabilità attuale.

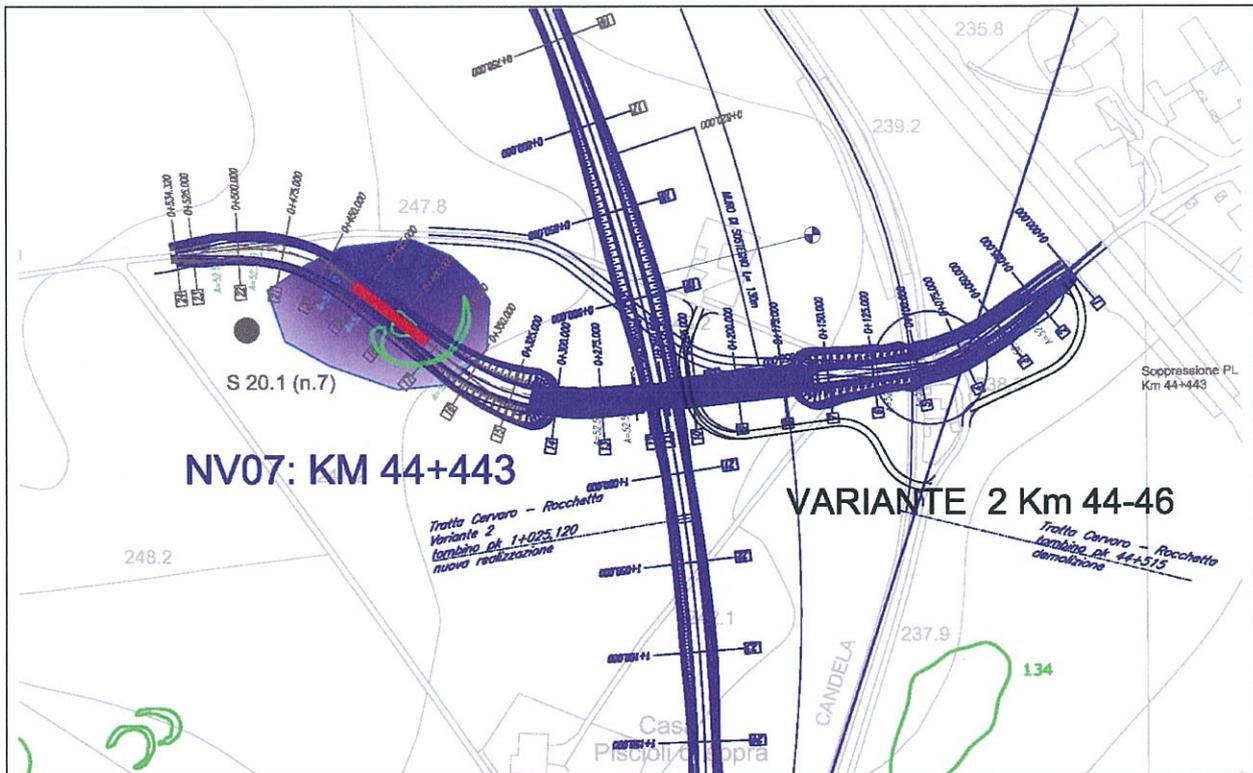


Figura 19. Candela (FG). Area della 1° rettifica di tracciato (PKm 36-38)

Dallo studio archeologico redatto sul Progetto Preliminare è segnalata la potenziale interferenza di un ramo della nuova viabilità con un'area di **frammenti fittili (sito n. 7)**, diffusi su un areale di m 100x100. La densità di materiali rinvenuti è alta (più di 5 fr. per mq) ed è probabile che nella stessa fascia sia localizzabile il nucleo del sito archeologico. La ceramica rinvenuta è di età neolitica, nello specifico sembrerebbe risalire al Neolitico Antico e Medio (facies Masseria La Quercia e Passo di Corvo, a cui si aggiunge un frammento di ceramica graffita).

L'indagine archeologica preventiva consiste nell'esecuzione di 1 trincea di scavo di 50 x 5 m ubicata al centro della concentrazione di materiale di superficie, interferente con la viabilità di progetto (così come da planimetria allegata – vedi fig. 20).



**Figura 20. Area della trincea di 50 x 5 m.**

Si prevede, quindi, complessivamente l'esecuzione di:

- n. 1 trincea di 50 x 5 m, condotte con scavo meccanico sino alla profondità di m 1,5 dal p.c., con gradonature in ossequio alle norme di sicurezza.

Si prevede che lo scavo debba raggiungere in profondità la superficie dei suoli naturali o dei piani di frequentazione antichi. Per la rimozione dei depositi più superficiali, lo scavo verrà realizzato con l'ausilio di un piccolo mezzo meccanico e sarà proseguito a mano da operatori archeologici specializzati. Qualora la quota di affioramento di tracce di antropizzazione antica e/o strutture dovesse avvenire ad una quota molto superficiale dal p.c., si applicherà da subito la metodologia dello scavo manuale per la messa in luce e la rilevazione degli eventuali resti antichi.



PROGETTO DEFINITIVO  
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA  
SOTTOPROGETTO 2  
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E  
CONSOLIDAMENTO SEDE

PROGETTO INDAGINI ARCHEOLOGICHE  
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 02 001	A	22 di 29

### **3. Indagini archeologiche – Modalità operative**

Le aree da sottoporre ad indagini archeologiche, riportate nelle planimetrie condivise con la Soprintendenza, potranno subire delle piccole modifiche, concordate con la Soprintendenza medesima e con la Direzione Lavori.

Si prevede che le suddette operazioni eseguite mediante lo scavo a mano e con mezzo meccanico siano effettuate sotto la costante assistenza tecnico-scientifica di operatori archeologi specializzati e con la Direzione Scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prevedendo tutte le necessarie esigenze di progressiva documentazione delle interfacce stratigrafiche emerse.

Contestualmente a tutte le suddette operazioni relative alle indagini archeologiche preventive, è stata considerata, per ogni settore di scavo, la costante assistenza tecnico-scientifica di uno o più archeologi, che procederanno all'indagine archeologica di eventuali strutture e/o manufatti antropici.

Oltre a seguire le attività in situ, l'archeologo dovrà predisporre la documentazione grafica e descrittiva e fotografica ritenuta necessaria dalla Soprintendenza.

Tutta la documentazione grafica dovrà contenere indicazione del nord e della scala grafica di riferimento e le relative quote assolute.

La caratterizzazione delle piante andrà realizzata secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

Tutta la documentazione grafica andrà consegnata in formato DWG e PDF, su supporto informatico (CD/DVD) e in stampa su carta (in triplice copia).

Preventivamente alla redazione della documentazione eventuali reperti archeologici verranno incassettati, lavati, siglati e precatalogati, seguendo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza.

### **MODALITA' DI ESECUZIONE DELLO SCAVO**

Ogni intervento di scavo verrà condotto con mezzo meccanico e a mano, con la costante assistenza tecnico-scientifica dell'operatore archeologo specializzato, sulla base delle indicazioni della Soprintendenza competente, per il tramite di Italferr, o di Italferr stessa, al fine di leggere con precisione la successione degli strati e la consistenza dei livelli archeologici sepolti.



PROGETTO DEFINITIVO  
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA  
SOTTOPROGETTO 2  
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E  
CONSOLIDAMENTO SEDE

PROGETTO INDAGINI ARCHEOLOGICHE  
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 02 001	A	23 di 29

Gli elementi strutturali (muri, pavimenti), le stratigrafie (piani di calpestio e tetti di ciascuna stratigrafia) e le strutture negative individuate (tagli di asportazione delle strutture, fondi di canalizzazioni o di corsi d'acqua naturale, pozzi) saranno oggetto di documentazione grafica e fotografica (oltre a quella standard delle Unità Stratigrafiche) previa pulizia delle superfici stratigrafiche tramite piccoli attrezzi. La pulizia delle interfacce stratigrafiche è da ritenersi compresa nei prezzi unitari per le attività di scavo.

Il terreno proveniente dallo scavo potrà essere oggetto di vagliatura mediante setacci, setacciatura ad acqua e flottazione, da eseguirsi separatamente per ogni US.

Durante la progressione dello scavo deve essere redatto il diario giornaliero, le schede di Unità Stratigrafica (US) e deve essere eseguito il recupero ordinato, il lavaggio e la preclassificazione dei reperti archeologici che saranno disposti in apposite cassette recanti scritto con pennarello indelebile il luogo dello scavo e il numero di US (unità stratigrafica) di provenienza, per essere poi consegnati alla Soprintendenza Archeologica così come sarà indicato da Italferr.

### **DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA**

Oltre a seguire le attività *in situ*, l'archeologo dovrà predisporre la seguente documentazione:

#### **Documentazione grafica**

- Diario di scavo (ove riportare giornalmente: attività svolte, personale e mezzi impiegati), da compilare secondo le modalità fornite dalla Soprintendenza.
- Relazione finale tecnico-scientifica.
- Schede SAS su programma Access, opportunamente compilate secondo le modalità fornite dalla Soprintendenza.
- Schede US, USM e USR, compilate su modelli ministeriali, su supporto cartaceo e digitale.
- Diagramma stratigrafico (matrix) delle sequenze stratigrafiche individuate.
- Schede di tombe, in caso di rinvenimento di sepolture.
- Relazioni di sintesi e documentazione grafica e fotografica preliminare durante le attività di scavo, se richiesto dalla Soprintendenza.
- Documentazione preliminare di scavo, se richiesta dalla Soprintendenza, da consegnarsi entro una settimana dalla conclusione delle attività di scavo di ogni singolo saggio, comprendente: breve relazione, selezione immagini, ubicazione delle evidenze e planimetria anche non caratterizzata dei ritrovamenti archeologici

- Posizionamento dei saggi, le cui aree saranno individuate in campo con picchetti georeferenziati tramite coordinate assolute (sistema GAUSS-BOAGA) e quotati, su base progettuale e/o catastale (scala 1:2.000) ed aerofotogrammetrica da fornire su supporto digitale. La restituzione grafica dei saggi sarà consegnata anche con sovrapposizione dei saggi al progetto ferroviario, su supporto informatico (formato DWG).
- Piante generali dell'area di scavo (in formato vettoriale e georeferenziate) su base progettuale e/o catastale, con restituzione in scala 1:500 e/o 1:1.000.
- Piante (in formato vettoriale e georeferenziate), comprensive della caratterizzazione dei livelli archeologici, dei numeri pertinenti alle singole US e delle quote assolute, con restituzione in scala 1:50 e/o 1:100 (una per ogni area/saggio di scavo).
- Piante e sezioni di strato (in formato vettoriale e georeferenziate) con restituzione in scala 1:20/1:50; sezioni cumulative (in formato vettoriale e georeferenziate), con restituzione in scala 1:50, e almeno 2 sezioni/prospetto delle pareti di ciascun saggio, con indicazione dei numeri di US e caratterizzazione archeologica dei materiali.
- Piante e sezioni di dettaglio (in formato vettoriale e georeferenziate), comprensive della caratterizzazione dei livelli e dei materiali archeologici contenuti nella singola US (indicata dal relativo numero), con restituzione in scala 1:20/1:50.
- Piante e prospetti di strutture murarie (in formato vettoriale e georeferenziate), comprensivi della caratterizzazione della tecnica muraria pertinente alla singola US (indicata dal relativo numero), con restituzione in scala 1:20/1:50.
- Piante e sezioni di tombe (in formato vettoriale e georeferenziate), comprensive della caratterizzazione dei livelli archeologici, dei numeri pertinenti alle singole US e delle quote assolute, con restituzione in scala 1:10.
- Sezioni di US negative (quali ad esempio, buche di palo, focolari, pozzi, etc...), comprensive della caratterizzazione dei livelli archeologici, dei numeri pertinenti alle singole US e delle quote assolute, con restituzione in scala 1:10/1:20.
- Elenchi della documentazione grafica.

Tutta la documentazione grafica dovrà contenere indicazione del nord e della scala grafica di riferimento e le relative quote assolute.

La caratterizzazione delle piante andrà realizzata secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.



PROGETTO DEFINITIVO  
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA  
SOTTOPROGETTO 2  
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E  
CONSOLIDAMENTO SEDE

PROGETTO INDAGINI ARCHEOLOGICHE  
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 02 001	A	25 di 29

Tutta la documentazione grafica andrà consegnata in formato DWG e PDF, su supporto informatico (CD Rom) e in stampa, su carta (in triplice copia).

#### Documentazione fotografica

- Documentazione fotografica generale e di dettaglio in digitale con una risoluzione minima in formato 18X24: 350 pixel/pollice; la stampa delle stesse sarà in formato 10x15 e la consegna sarà anche su CD.
- Elenchi dettagliati della documentazione fotografica, comprensivi anche di numero di rullino e fotogramma.

#### Documentazione relativa ai reperti archeologici

- Elenco articolato, per US e cassetta, dei materiali archeologici, su modello fornito dalla Soprintendenza; per i reperti notevoli andrà effettuata documentazione fotografica in formato digitale (risoluzione minima 18X24: 350 pixel/pollice; la stampa delle stesse sarà in formato 10x15). Dovrà essere altresì predisposto un registro d'entrata dei materiali consegnati dal cantiere di scavo alla Soprintendenza con numerazione progressiva delle cassette.

Preventivamente alla redazione della suddetta documentazione i reperti archeologici verranno incassettati, lavati, siglati e precatalogati, seguendo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza.

Eventuali ulteriori documenti ad integrazione di quanto sopra indicato e/o ulteriori specifiche potranno essere dettagliate dalla Soprintendenza competente e/o dalla Direzione Lavori Italferr nel corso delle attività.

Le indagini archeologiche programmate potranno permettere di raccogliere dati sulla stratigrafia e sulla presenza di eventuali strutture antiche, fornendo informazioni utili per una corretta valutazione dell'eventuale impatto archeologico delle opere previste. Tutta la documentazione scientifica prodotta (descrittiva, grafica e fotografica) sarà tempestivamente consegnata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia in formato cartaceo e digitale riproducibile.



PROGETTO DEFINITIVO  
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA  
SOTTOPROGETTO 2  
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E  
CONSOLIDAMENTO SEDE

PROGETTO INDAGINI ARCHEOLOGICHE  
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 02 001	A	26 di 29

### **ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI DI RICERCA ARCHEOLOGICA**

Le aree di lavoro dovranno essere preventivamente ripulite mediante sfalcio e sradicamento degli arbusti, etc.

Preliminarmente alle attività di indagine archeologica, si prevede di installare in prossimità delle aree interessate dagli scavi archeologici un "cantiere base" con funzione di base logistica per gli addetti. I rimanenti cantieri sono stati denominati "operativi" e consistono sostanzialmente nella recinzione dell'area dei saggi archeologici con adeguata cartellonistica.

Gli impianti e le attrezzature del cantiere dovranno essere in perfetta efficienza e rispondenti alle norme antinfortunistiche, in numero e capacità adeguate alle necessità del lavoro e ai relativi tempi esecutivi e comunque secondo le indicazioni della Soprintendenza competente, per il tramite di Italferr, o di Italferr stessa. Il cantiere che verrà installato dovrà essere in grado di effettuare lo scoprimento, il prelievo, il trattamento e la conservazione temporanea dei campioni/reperti, secondo quanto normalmente richiesto dalla pratica archeologica.

In fase di scavo si dovrà rimuovere il terreno dando alle pareti la gradonatura o l'inclinazione necessaria ad autosostenersi e impedire scorrimenti o franamenti. Le pareti all'occorrenza andranno sostenute con saltuaria sbatacchiatura o armatura. Se necessario al termine di ogni giornata di lavoro gli scavi andranno protetti con teli impermeabili adeguatamente predisposti e ancorati.

Per quanto riguarda la terra e il materiale di risulta dallo scavo dovranno essere sistemati a debita distanza dal perimetro esterno degli scavi, in modo da non creare intralcio alle operazioni e da non determinare rischi di franamento dei cumuli di terreno nello scavo.

Ogni cumulo di terra significativo per le indagini dovrà essere tenuto isolato, marcandolo con la sua identificazione di provenienza (posizione e quota nella sezione di scavo), al fine di consentire eventuali campionature o indagini aggiuntive (vaghiatura, flottazione ecc.).

Terminate le operazioni di campagna i materiali di risulta verranno reimpiegati al fine di ritombare gli scavi. Il ripristino e la chiusura delle aree di scavo avverrà previa protezione degli strati e delle strutture archeologiche.

Nel caso in cui uno scavo dovesse essere interrotto per essere ripreso in tempi successivi o continuato in una seconda fase con differenti tecniche di intervento, sarà necessario demarcare il fondo scavo con apposite targhe indelebili di identificazione del sito, interporre un adeguato strato di sabbia e colmare con materiale di risulta secondo le disposizioni impartite da Italferr.



PROGETTO DEFINITIVO  
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA  
SOTTOPROGETTO 2  
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E  
CONSOLIDAMENTO SEDE

PROGETTO INDAGINI ARCHEOLOGICHE  
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 02 001	A	27 di 29

Nel caso in cui venissero messi in luce reperti importanti durante gli scavi, in accordo con Italferr e sentita la Soprintendenza Archeologica competente, saranno valutate le modalità per disporre procedure particolari di proseguimento degli scavi stessi, soprattutto qualora si rendessero necessarie soluzioni che implicino mutamenti di strategie degli interventi.

### **CANTIERI BASE**

Il cantiere base è previsto in corrispondenza dell'indagine in corrispondenza dell'area **NV03** e **NV07** e contempla l'installazione di locali prefabbricati (box) ad uso ufficio, un magazzino per la redazione della documentazione archeologica, il ricovero provvisorio di reperti archeologici e il ricovero delle attrezzature di scavo.

È prevista inoltre l'installazione di n. 1 servizio igienico-sanitario (wc chimico).

Il cantiere base dovrà prevedere inoltre:

- recinzione dell'area di altezza non inferiore a 2 m.;
- accesso principale al cantiere con cancello, appositamente segnalato con idonea cartellonistica di sicurezza;
- viabilità interna esclusiva per i mezzi meccanici per raggiungere l'area dello scavo;
- area di parcheggio per gli automezzi;
- area di stoccaggio della terra di risulta dello scavo che dovrà essere appositamente segnalata e recintata con nastro segnaletico;
- area dello scavo appositamente segnalata in superficie.

### **CANTIERI OPERATIVI**

I cantieri operativi previsti sono 4 (**indagini NV01-NV02-NV05-NV06**) ed hanno un'organizzazione cantieristica mirata alla realizzazione dei saggi archeologici.

Il cantiere operativo dovrà prevedere:

- recinzione dell'area di altezza non inferiore a 2 m.;
- accesso principale al cantiere, appositamente segnalato con idonea cartellonistica di sicurezza;
- area di stoccaggio della terra di risulta dello scavo che verrà appositamente segnalata e recintata con nastro segnaletico;



PROGETTO DEFINITIVO  
AMMODERNAMENTO LINEA POTENZA-FOGGIA  
SOTTOPROGETTO 2  
LOTTO 2: RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E  
CONSOLIDAMENTO SEDE

PROGETTO INDAGINI ARCHEOLOGICHE  
RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA0X	00	D 22RG	AH00 02 001	A	28 di 29

- area dello scavo appositamente segnalata in superficie.
- installazione di n. 1 servizio igienico-sanitario (wc chimico).

### **ELABORATI**

Parte integrante della presente relazione sono i seguenti elaborati planimetrici:

- Elaborato IA0X02D22P7AH0002001A: NV01 – Borgo Incoronata (Foggia). Progetto delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22P7AH0002002A: NV02 – Loc. Ponte Rotto (Foggia). Progetto delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22P7AH0002003A: NV03 – Ortona (Foggia). Progetto delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22P7AH0002004A: NV05 – Ascoli Satriano (Foggia). Progetto delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22P7AH0002005A: 1° rettifica di tracciato - Candela (Foggia). Progetto delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22P7AH0002006A: NV06 - Candela (Foggia). Progetto delle indagini archeologiche
- Elaborato IA0X02D22P7AH0002007A: NV07 - Candela (Foggia). Progetto delle indagini archeologiche